

mente, è in attesa di una visita odontoiatrica per la quale aveva fatto domanda ben sette mesi fa);

per ovviare a tali carenze, i detenuti che necessitano di farmaci verrebbero invitati dallo stesso personale medico a provvedere autonomamente all'acquisto dei medicinali, senza tener conto del fatto che molti detenuti si trovano in condizione di indigenza e, non potendo fronteggiare tali spese, non vengono quindi adeguatamente curati;

in caso di necessità di visite urgenti, secondo quanto segnalato dal Mariani, queste sarebbero eseguite dal personale infermieristico, seguendo le istruzioni fornite dal medico di guardia per telefono « in tempo reale »;

lo smarrimento del referto di alcune analisi per il monitoraggio delle sottopopolazioni linfocitarie — effettuate dal Mariani più di un mese fa — e, fatto ancor più grave, la prescrizione di un antibiotico a largo spettro ad un detenuto affetto da AIDS conclamata che soffre di una candidosi orale acuta in stato avanzato (episodi segnalati nella lettera inviata all'interrogante), da un lato, non possono che far riflettere sulla situazione gravemente lesiva di un diritto riconosciuto come fondamentale dalla nostra Costituzione e, dall'altro, impongono la necessità di interventi urgenti per evitare conseguenze — che potrebbero anche essere irreversibili — sulle condizioni di salute dei detenuti —;

se il Ministro disponga di informazioni su quanto esposto in premessa;

quali iniziative intenda adottare per verificare la fondatezza di quanto denunciato da Armando Mariani;

quali provvedimenti — anche di carattere legislativo — intenda intraprendere per garantire un adeguato sostegno medico e farmacologico alle persone, che ne hanno necessità, detenute nella Casa di Reclusione di Opera;

se, più in generale, non ritenga necessario adottare provvedimenti — e, in

caso affermativo, di quale genere, ed in quali tempi — per garantire il diritto alla salute all'interno delle carceri del nostro Paese, gravemente compromesso a seguito del drastico ridimensionamento dei fondi destinati alla sanità penitenziaria.

(4-05281)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

nel giugno 2002, acquistando il 10 per cento delle quote della società Parisi, l'autorità portuale di Trieste ha fatto il suo ingresso nella società italo-slovena « Tict », società che gestisce il Molo VII del Porto nuovo di Trieste;

l'acquisto è avvenuto attraverso la società Adriafer, interamente controllata dall'Autorità portuale e creata qualche mese prima per gestire manovre ferroviarie, intermodalità e terminali;

il 27 giugno 2002 il comitato portuale ha dato il via libera all'acquisto, approvando la delibera presentata dal presidente dell'autorità portuale, Maresca, con un solo voto contrario, quello del rappresentante del genio civile opere marittime;

la seduta ha registrato, però, tre assenze « eccellenti »: il rappresentante dell'Associazione degli industriali, il segretario degli agenti marittimi e il segretario dell'Associazione degli spedizionieri;

il presidente Maresca, nel corso di una conferenza stampa, ha motivato tale operazione per l'« insufficienza del Molo VII sia sul piano operativo che strutturale »;

in base alla legge n. 84 del 1994 le autorità portuali non possono partecipare alla gestione dei *terminal* e altre società particolarmente « quotate » nella gestione di terminali, sia in relazione alla profes-

sionalità che alla dimensione internazionale, avevano mostrato il proprio interesse per la gestione del Molo VII del Porto di Trieste —:

se, nell'ambito dei poteri di vigilanza di cui all'articolo 12 della legge n. 84 del 1994, il Ministro non intenda favorire la sostituzione del socio « Autorità portuale di Trieste » con altre società, che rispondano a tutti i requisiti di legge, per la gestione del Molo VII.

(2-00622) « Illy, Damiani, Boato ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

venuto a conoscenza che su molte tratte ferroviarie tra cui nello specifico sulle: Roma/Bolzano, Roma/Milano, Torino/Novara/Milano, ed innumerevoli altre, si verificano frequentemente episodi incresciosi che vanno oltre la maleducazione e che oltre a provocare disagio all'ordinaria utenza delle ferrovie dello Stato ingenerano nei viaggiatori una sensazione di assenza di controllo e legalità, tale da far supporre che norme ed obblighi di una società civile siano in alcune circostanze sospese e non attuate a favore di particolari utenti tra l'altro molte volte sprovvisti dell'intero titolo di viaggio e in molti casi viaggianti anche su carrozze di treni Eurostar;

la sospensione delle regole può generare disagio nella normale utenza che le rispetta;

quanto si verifica è diseducativo, oltre che umiliante, per quanti si comportano in modo ottimale, né genera in determinati utenti la necessità di doversi adeguare al comune vivere civile;

è necessario individuare le persone che abitualmente pongono in essere questo stato di disagio per la normale utenza, spesso extracomunitari che utilizzano le

carrozze dei convogli ferroviari per funzioni improprie, dal vestibolo alla toeletta, eccetera —:

se non intenda assumere le opportune iniziative presso ferrovie dello Stato al fine di elevare il livello del controllo sui treni con personale adeguato, nonché con la presenza di agenti di polizia ferroviaria sui convogli, attuare sistemi di garanzia nel trasporto ferroviario atti a tutelare gli utenti, porre in essere regole comportamentali certe, da farsi rispettare da tutta l'utenza senza eccezione alcuna.

(3-01879)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MARTINELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

al fine di consentire l'esecuzione di lavori di ristrutturazione, l'aeroporto di Milano-Linate è rimasto chiuso dal 6 al 26 agosto 2002;

durante tale periodo di chiusura i voli in arrivo ed in partenza dal suddetto scalo sono stati dirottati sull'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio;

l'evento, che in una fase della stagione estiva particolarmente intensa per le tradizionali partenze dei turisti, comportava il raddoppio dei voli di linea nazionali nonché una sensibile crescita dei passeggeri di transito, ha richiesto la messa a punto di un complesso apparato organizzativo necessario a ridurre a sinergica sintesi i ruoli e le attribuzioni dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti;

un'efficace azione di coordinamento assicurata dalla prefettura di Bergamo, ha consentito di giungere a soluzioni adeguate ed ottimali per la sicurezza dell'intera area aeroportuale (per la quale si è potuto contare su un maggior numero di uomini delle Forze di Polizia impegnate nei servizi di vigilanza e controllo) e per le questioni legate alla movimentazione degli aeromobili (con un'intensa attività dei vigili del

fuoco e l'attivazione di intese con i gestori delle raffinerie da cui attingere il carburante necessario alle accresciute esigenze dello scalo anche nei giorni festivi);

per le problematiche della viabilità esterna ed interna all'aerostazione sono state create delle corsie « dedicate » per il traffico diretto ad Orio al Serio e si è provveduto al rafforzamento dei servizi, a cura dalla polizia stradale e delle polizie municipali, queste ultime impegnate nei controlli interni all'area aeroportuale;

per le questioni concernenti la sicurezza dei passeggeri in transito e per i controlli agli imbarchi è stata disposta la sensibilizzazione dei servizi « antiborseggio » e l'adeguamento delle dotazioni radiogene in uso ai *gates*;

la S.A.C.B.O, società di gestione dell'aeroporto stesso, ha promosso interventi ed iniziative che hanno conferito elevati *standards* qualitativi ai servizi offerti all'utenza;

nel periodo di chiusura dell'aeroporto di Linate, la struttura aeroportuale di Bergamo Orio al Serio ha saputo fronteggiare positivamente il superlavoro che ha visto registrare 2.689 movimenti di aerei (128 al giorno), 191.245 passeggeri in transito (93.000 in più rispetto al 2001);

un apprezzamento è stato espresso non solo dagli utenti, i quali hanno potuto usufruire dell'agevole raggiungibilità dello scalo, dell'ottima dotazione di parcheggi (6.500 ampliabili a 9.000) e della qualità dei servizi presenti all'interno dell'aerostazione, ma anche dagli operatori delle compagnie aeree che hanno potuto contare su ritardi quasi nulli nelle partenze degli aerei di linea, mentre rare attese hanno interessato, come consuetudine, i voli *charter* —:

quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare per consentire lo sviluppo del traffico aereo nella provincia di Bergamo nonché il rafforzamento dello scalo di Bergamo-Orio al Serio nel sistema aeroportuale non solo milanese e lombardo, ma anche nazionale, rispondendo

in tal modo alle legittime aspettative della comunità bergamasca e del mondo economico-imprenditoriale che, con circa 70 mila imprese, contribuisce per il 2 per cento al reddito nazionale e per il 3 per cento al reddito prodotto dall'industria.

(5-01600)

**RODEGHIERO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 maggio 2002 è stato adottato dal dipartimento dei trasporti terrestri, ufficio provinciale di Padova, un provvedimento (prot. 4823/C9.1) con il quale si è disposto che a partire dal 30 giugno 2002, tutti gli esami di teoria (*quiz* e prove orali) per il conseguimento della patenti A ed A speciale, B e B speciale, C e C speciale, D e D speciale, B + E, C + E, D + E, C.A.P e C.F.P.- A.D.R., si svolgeranno esclusivamente presso la sede del medesimo (ufficio provinciale dipartimento dei trasporti terrestri durante l'orario di lavoro ordinario;

tale provvedimento ha suscitato forti critiche da parte dei titolari delle autoscuole in quanto il medesimo provvedimento viola palesemente il diritto del cittadino-utente di svolgere gli esami presso le sedi delle autoscuole (articolo 19 della legge 1986, n. 870) importando, quale immediata conseguenza, un aggravio degli oneri a carico del cliente o dell'autoscuola stessa per il raggiungimento della sede dell'ufficio provinciale dipartimento dei trasporti terrestri;

i titolari delle autoscuole hanno evidenziato inoltre che il provvedimento citato crea una disparità di trattamento tra autoscuole e cittadini-utenti, sia all'interno della provincia che tra provincia e provincia;

con sentenza del tribunale amministrativo regionale per il Veneto del 4 settembre 2002, il medesimo tribunale, accogliendo il ricorso del titolare di un'autoscuola, ha sospeso l'esecuzione del suddetto provvedimento del 23 maggio 2002

prot. n. 4823/C9.1, evidenziando come lo stesso produca « un aggravio dei costi e dell'organizzazione dell'attività svolta dalla ricorrente » e come lo stesso provvedimento di natura amministrativa, sia stato emanato senza la partecipazione degli operatori di categoria;

in data 30 dicembre 2002, a livello nazionale è stata emanata la circolare prot. n. Mot. 3/4258/M310 che, come il provvedimento (prot. 4823/C9. 1) summenzionato, rischia di annullare il diritto di svolgere gli esami per le patenti presso le sedi delle autoscuole;

L'Unasca in un proprio comunicato stampa ha ribadito che la sede naturale degli esami è l'autoscuola e ha lamentato il fatto che l'emanazione della circolare sia avvenuta senza alcuna concertazione con le associazioni di categoria —:

se il Ministro non intenda adottare gli opportuni provvedimenti (coinvolgendo gli operatori del settore) al fine di consentire che gli esami vengano svolti presso le sedi delle autoscuole senza alcuna spesa aggiuntiva né per l'utente né per i titolari delle autoscuole nonché per evitare possibili contenziosi che a seguito dell'applicazione della circolare prot. n. Mot. 3/4258/M310, potrebbero essere avviati dagli operatori di settore e che troverebbero un precedente nella sentenza del TAR del Veneto citata in premessa.

(5-01601)

MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla linea internazionale Cuneo-Nizza si è verificato un tragico incidente;

ancora una volta la causa viene individuata « nell'errore umano »;

si è verificata una impossibilità di comunicare tra i macchinisti del treno coinvolto e le stazioni di controllo;

sembrano manifestarsi zone d'ombra nella possibilità di comunicazione anche

su linee appena costruite — nella fattispecie alcune gallerie della nuova tratta S. Remo-S. Lorenzo, della Genova-Ventimiglia —:

quali siano i programmi per la sicurezza della linea del Tenda, escludendo così ogni ipotesi di chiusura;

quali siano i programmi di intervento più generali considerando che le tecnologie possono impedire le conseguenze di eventuali « errori umani ». (5-01602)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Agro Nolano, che raggruppa al suo interno diversi comuni grandi e piccoli, con una popolazione complessiva largamente superiore ai centomila abitanti, ha avuto negli ultimi anni un notevole sviluppo commerciale, turistico e culturale;

il predetto territorio, già sede del tribunale, di uffici INPS, di uffici del registro e, da ultimo, anche di facoltà universitaria, è ben collegato con le province di Napoli, Avellino, Caserta e Salerno, ma manca ancora di un collegamento ferroviario accettabile con la Capitale. L'unico treno, infatti, che collega Nola a Roma è un interregionale in partenza da Avellino alle ore 5,38, con rientro alle 17,13;

tale collegamento è certamente insufficiente a garantire un servizio di trasporto adeguato al sempre maggior numero di studenti e lavoratori che utilizzano il treno data la sicurezza ed il contenimento dei costi in abbonamento —:

quali iniziative intenda adottare affinché Trenitalia possa garantire un incremento dei collegamenti predetti, rendendo così il servizio certamente più utile e funzionale alla collettività dell'area Nolana.

(4-05262)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che alla luce delle attuali normative non sarebbe consentito a chi ha acquisito la patente nautica abilitante alla conduzione di navi e natanti marini di poter condurre battelli in servizio pubblico su laghi e fiumi interni;

ciò comporta notevoli difficoltà per le aziende del settore che non riescono a disporre di conduttori di battelli debitamente qualificati —:

quale sia l'esatta situazione del settore stante la normativa in vigore;

se quanto sottolineato dall'interrogante corrisponde al vero, quali siano i motivi per i quali non si ritenga di dover concedere l'autorizzazione a condurre battelli in servizio pubblico nelle acque interne a chi abbia già avuto tale abilitazione per le acque di mare. (4-05264)

\* \* \*

#### INTERNO

#### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

dal 27 gennaio 2003, cittadini, associazioni e forze politiche presidiano ad Acerra (Napoli), l'area di cantiere di costruzione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, con la legittima richiesta al Consiglio regionale di discutere la questione;

il 30 gennaio 2003 a sorpresa, gli operai della ditta incaricata dei lavori, avevano cominciato ad issare una staccionata per delimitare il sito, ma la mobilitazione dei cittadini sempre presenti, ne ha impedito l'inizio dei lavori;

la mobilitazione è stata tale che il sindaco ha emesso un'ordinanza di sospensione immediata dei lavori per la incompletezza della documentazione;

l'area di Acerra rappresenta una zona già fortemente danneggiata dal punto di vista ambientale ed ecologicamente compromessa con parametri ambientali preoccupanti in quanto i livelli di inquinamento non sono assolutamente giustificabili. La concentrazione del particolato sospeso totale (le particelle più facilmente inalabili) risultano sempre elevate rispetto ai limiti di legge, così come i livelli di ozono risultano 148 volte superiori ai limiti consentiti. I valori di piombo, idrocarburi, benzopirene e la presenza di diossina nell'area non hanno alcuna giustificazione e richiedono approfondimenti e misure urgenti;

anche uno studio dettagliato dell'ENEA spiega che l'inceneritore creerebbe grossi problemi ambientali, tenendo conto che ad Acerra esistono già evidenti problemi con i pozzi chiusi per l'inquinamento delle falde acquifere con rilevate concentrazioni di arsenico e solfati e lo studio non manca di evidenziare l'enorme impatto ambientale che il megainceneritore avrebbe;

inoltre il mega impianto sostanzialmente alternativo alla raccolta differenziata e al compostaggio è l'antitesi di una politica razionale e moderna sui rifiuti —:

se i ministri interpellati non reputino necessaria una sospensione di ogni lavoro di preparazione del mega impianto in attesa considerazione del dettagliato studio eseguito dall'ENEA;

se non ritengano urgente pensare ai provvedimenti da adottare per risanare l'area notevolmente compromessa tutelando la salute dei residenti e di coloro che nell'area lavorano tutti i giorni.

(2-00621)

« Pecoraro Scanio ».